DONNE E PACE

EMILIANA LOSMA



BERTHA VON SUTTNER

PACIFISTA AUSTRIACA (1843-1914)



lavora come segretaria personale di Alfred Nobel

si interessa al pacifismo aderendo all'International Arbitration and Peace Association

libro Abbasso le Armi! (1893)

premio Nobel per la Pace (1905)

"Nessuna persona razionale vorrebbe lavare via l'inchiostro con inchiostro, macchie di olio con l'olio. Solo il sangue esige sempre di esser lavato con il sangue."



"Ogni guerra, qualunque sia il suo esito, contiene sempre il germe di una guerra successiva. Ed è più che naturale. Un atto di prepotenza offende sempre qualche diritto."

"L'offeso fa valere presto o tardi le sue ragioni e allora il nuovo conflitto viene risolto da una nuova prepotenza, gravida di ingiustizie, e così di seguito senza fine."

CORA SLOCOMB

IMPRENDITRICE E PACIFISTA STATUNITENSE (1862-1944)



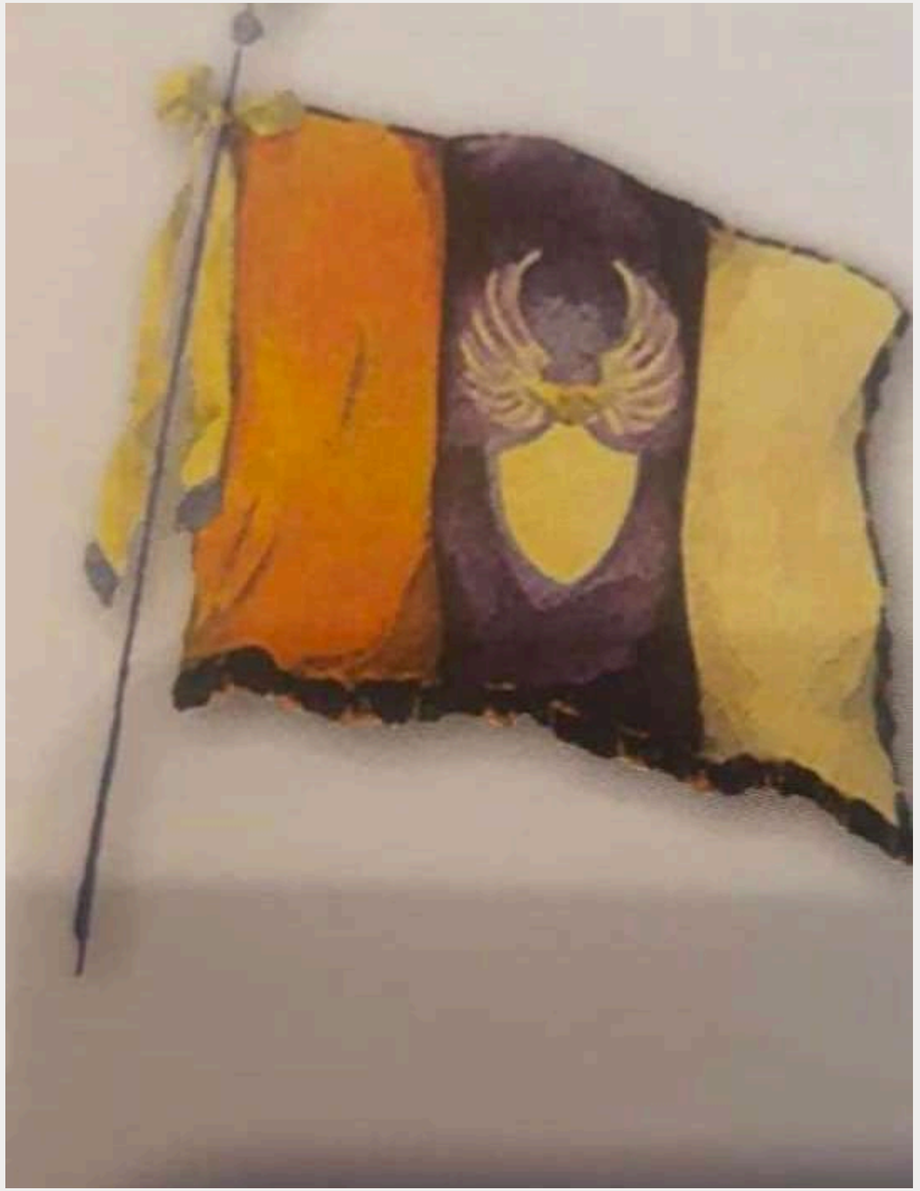
a Moruzzo (Udine) apre 7 scuole cooperative femminili di merletti a fuselli

partecipa alla fondazione della cooperativa Le Industrie Femminili Italiane

a Fagagna apre una fabbrica che produce bambole vestite con costumi tradizionali, commercializza le viole di Brazzà e i biscotti Delser

disegna la prima bandiera della pace

LA PRIMA BANDIERA DELLA PACE



NELLA GIACOMELLI

GIORNALISTA E ANARCHICA ITALIANA (1873-1949)



progetta la manifestazione delle donne contro la guerra dell'1 maggio 1916

1916-1918 due anni di confino per il Volantino contro la guerra

"Non un uomo, non un centesimo per il militarismo! Proclamazione dello sciopero generale in caso di guerra e boicottaggio delle potenze belligeranti."

"Noi condanniamo incondizionatamente tutte le guerre capitaliste senza cercare di difendere con sofismi l'una o l'altra cricca di pirati."

Donne d'Italia!
Unitevi tutte al grido di abbasso le armi! Madri, spose, sorelle! Se l'amore che dite di sentire per i vostri figli, per i vostri mariti e per i vostri fratelli non è una menzogna, se l'esistenza dei vostri cari vi è veramente sacra, unitevi tutte nel fatidico grido di Abbasso le armi! Per l'umanità, la civiltà, per l'avvenire, sia unica la vostra volontà e sia forte il vostro grido affinché risuonando in ogni contrada strappi al dolore muto e alla passiva rassgnazione tutte le femminili energie e le sollevi all'azione contro le barbarie devastratrici.
Su la tempesta di fuoco e di sangue che imperversa senza tregua da oltre venti mesi, sopra gli urli dell'odio e della morte che travolgono tante genti, sopra il rombo micidiale e orrendo delle artiglierie che mietono tante giovani e preziose esistenze, risuoni alto e vibramte il vostro grido generoso: giù le armi!
Viva la fratellanza umana!

[Nella Giacomelli e Leda Rafanelli]

ROSA LUXEMBURG

RIVOLUZIONARIA MARXISTA, TEORICA E FILOSOFA POLACCO-TEDESCA (1871-1919)



per sfuggire alla repressione, si trasferisce a Zurigo per studiare, laureandosi in scienze politiche

si stabilisce a Berlino, diventando una figura centrale nel movimento socialista tedesco (SPD), ma criticandone le tendenze riformiste

viene processata il 20 febbraio 1914 e condannata a un anno di detenzione dal 18 febbraio 1915. Il 10 luglio 1916 viene arrestata per ragioni ‘preventive’ e detenuta fino alla fine della prima guerra mondiale

fonda la Lega di Spartaco (poi Partito Comunista Tedesco) con Karl Liebknecht.

dopo la guerra, partecipò all'Insurrezione Spartachista a Berlino nel gennaio 1919, venendo catturata e brutalmente uccisa dai Freikorps

“Sulle questioni di politica sono sempre stata un asinello,
per questo non ho intenzione di discutere con te a lungo.
Solo una cosa vorrei dirti caro Guglielmo,
và da quella canaglia latina di Bismarck
fallo per l’Europa, o imperatore dell’ovest,
e ordinagli di non sporcare i pantaloni della pace”



"Ciò che sarebbe più terribile per il futuro socialismo sarebbe vedere i partiti operai dei diversi paesi decidersi ad adottare la teoria e la pratica borghesi secondo le quali sarebbe del tutto normale e inevitabile che i proletari delle differenti nazioni si scannino a vicenda durante la guera, per ordine delle loro classi dominanti, per poi dopo la guerra scambiarsi, come se niente fosse, abbracci fraterni."

(dicembre 1914)



EMMA GOLDMAN

ANARCHICA LITUANA (1869-1940)



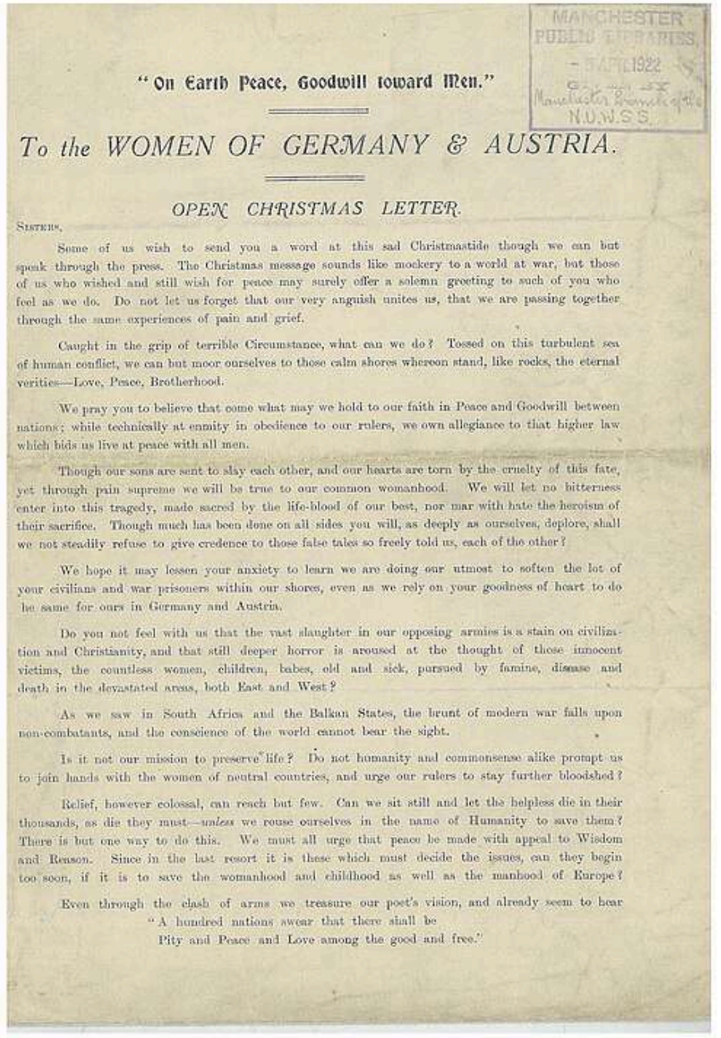
14 giugno 1917 discorso contro la guerra
15 giugno 1917 viene arrestata per cospirazione
e il congresso USA promulga l'Espionage Act
(fino a 20 anni di carcere per chi interferisce nella politica estera del governo USA)





Io credo che il militarismo finirà quando nel mondo intero gli spiriti che amano la libertà diranno ai loro padroni: "Andateci voi ad ammazzare. Noi abbiamo sacrificato troppo a lungo noi stessi e i nostri cari per combattere le vostre battaglie. In cambio ci avete ridotti a parassiti e criminali in tempo di pace e ad assassini brutali in tempo di guerra. Ci avete separati dai nostri fratelli e avete trasformato il mondo in un mattatoio per esseri umani. No, non ammazzeremo per voi, né combatteremo per il paese che ci avete rubato".

OPEN CHRISTMAS LETTER



MANCHESTER PUBLIC LIBRARIES
- DEC 1922
Manchester Branch of the N.U.W.S.S.

"On Earth Peace, Goodwill toward Men."

To the WOMEN OF GERMANY & AUSTRIA.

OPEN CHRISTMAS LETTER.

SISTERS,

Some of us wish to send you a word at this sad Christmastide though we can but speak through the press. The Christmas message sounds like mockery to a world at war, but those of us who wished and still wish for peace may surely offer a solemn greeting to such of you who feel as we do. Do not let us forget that our very anguish unites us, that we are passing together through the same experiences of pain and grief.

Caught in the grip of terrible Circumstance, what can we do? Tossed on this turbulent sea of human conflict, we can but moor ourselves to those calm shores whereon stand, like rocks, the eternal verities—Love, Peace, Brotherhood.

We pray you to believe that come what may we hold to our faith in Peace and Goodwill between nations; while technically at enmity in obedience to our rulers, we own allegiance to that higher law which bids us live at peace with all men.

Though our sons are sent to slay each other, and our hearts are torn by the cruelty of this fate, yet through pain supreme we will be true to our common womanhood. We will let no bitterness enter into this tragedy, made sacred by the life-blood of our best, nor mar with hate the heroism of their sacrifice. Though much has been done on all sides you will, as deeply as ourselves, deplore, shall we not steadily refuse to give credence to those false tales so freely told us, each of the other?

We hope it may lessen your anxiety to learn we are doing our utmost to soften the lot of your civilians and war prisoners within our shores, even as we rely on your goodness of heart to do be same for ours in Germany and Austria.

Do you not feel with us that the vast slaughter in our opposing armies is a stain on civilization and Christianity, and that still deeper horror is aroused at the thought of those innocent victims, the countless women, children, babes, old and sick, pursued by famine, disease and death in the devastated areas, both East and West?

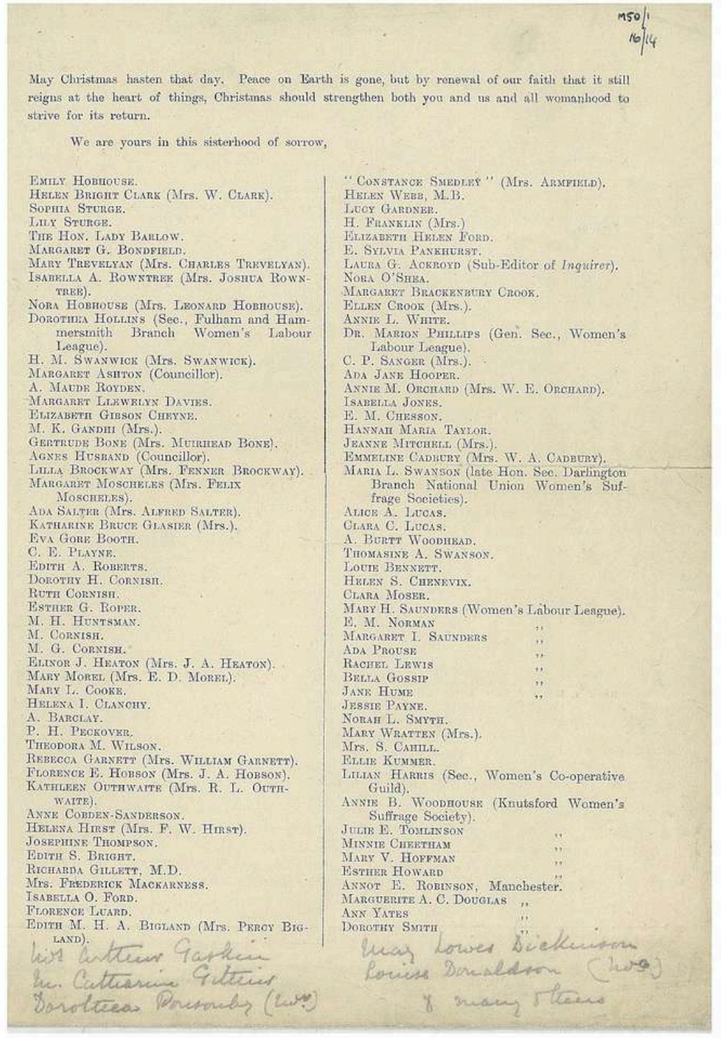
As we saw in South Africa and the Balkan States, the brunt of modern war falls upon non-combatants, and the conscience of the world cannot bear the sight.

Is it not our mission to preserve life? Do not humanity and commonsense alike prompt us to join hands with the women of neutral countries, and urge our rulers to stay further bloodshed?

Relief, however colossal, can reach but few. Can we sit still and let the helpless die in their thousands, as die they must—*unless* we rouse ourselves in the name of Humanity to save them? There is but one way to do this. We must all urge that peace be made with appeal to Wisdom and Reason. Since in the last resort it is these which must decide the issues, can they begin too soon, if it is to save the womanhood and childhood as well as the manhood of Europe?

Even through the clash of arms we treasure our poet's vision, and already seem to hear

"A hundred nations swear that there shall be
Pity and Peace and Love among the good and free."



M50/1
16/14

May Christmas hasten that day. Peace on Earth is gone, but by renewal of our faith that it still reigns at the heart of things, Christmas should strengthen both you and us and all womanhood to strive for its return.

We are yours in this sisterhood of sorrow,

EMILY HOBHOUSE.
HELEN BRIGHT CLARK (Mrs. W. CLARK).
SOPHIA STURGE.
LILY STURGE.
THE HON. LADY BARLOW.
MARGARET G. BONDFIELD.
MARY TREVELYAN (Mrs. CHARLES TREVELYAN).
ISABELLA A. ROWNTREE (Mrs. JOSHUA ROWNTREE).
NORA HOBHOUSE (Mrs. LEONARD HOBHOUSE).
DOROTHEA HOLLINS (Sec., Fulham and Hammersmith Branch Women's Labour League).
H. M. SWANWICK (Mrs. SWANWICK).
MARGARET ASHTON (Councillor).
A. MAUDE ROYDEN.
MARGARET LLEWELYN DAVIES.
ELIZABETH GIBSON CHEYNE.
M. K. GANDHI (Mrs.).
GERTRUDE BONE (Mrs. MUIRHEAD BONE).
AGNES HUSBAND (Councillor).
LILLA BROCKWAY (Mrs. FENNER BROCKWAY).
MARGARET MOSCHELES (Mrs. FELIX MOSCHELES).
ADA SALTER (Mrs. ALFRED SALTER).
KATHARINE BRUCE GLASIER (Mrs.).
EVA GORE BOOTH.
C. E. PLAYNE.
EDITH A. ROBERTS.
DOROTHY H. CORNISH.
RUTH CORNISH.
ESTHER G. ROPER.
M. H. HUNTSMAN.
M. CORNISH.
M. G. CORNISH.
ELINOR J. HEATON (Mrs. J. A. HEATON).
MARY MOREL (Mrs. E. D. MOREL).
MARY L. COOKE.
HELENA I. CLANCHY.
A. BARCLAY.
P. H. PECKOVER.
THEODORA M. WILSON.
REBECCA GARNETT (Mrs. WILLIAM GARNETT).
FLORENCE E. HOBSON (Mrs. J. A. HOBSON).
KATHLEEN OUTHWAITE (Mrs. R. L. OUTHWAITE).
ANNE COBDEN-SANDERSON.
HELENA HIRST (Mrs. F. W. HIRST).
JOSEPHINE THOMPSON.
EDITH S. BRIGHT.
RICHARDA GILLETT, M.D.
MRS. FREDERICK MACKARNESS.
ISABELLA O. FORD.
FLORENCE LUARD.
EDITH M. H. A. BIGLAND (Mrs. PERCY BIGLAND).

"CONSTANCE SMEDLEY" (Mrs. ARMFIELD).
HELEN WEBB, M.B.
LUCY GARDNER.
H. FRANKLIN (Mrs.)
ELIZABETH HELEN FORD.
E. SYLVIA PANKHURST.
LAURA G. ACKROYD (Sub-Editor of *Inquirer*).
NORA O'SHEA.
MARGARET BRACKENBURY CROOK.
ELLEN CROOK (Mrs.).
ANNIE L. WHITE.
DR. MARION PHILLIPS (Gen. Sec., Women's Labour League).
C. P. SANGER (Mrs.).
ADA JANE HOOPER.
ANNIE M. ORCHARD (Mrs. W. E. ORCHARD).
ISABELLA JONES.
E. M. CHESSON.
HANNAH MARIA TAYLOR.
JEANNE MITCHELL (Mrs.).
EMMELINE CADBURY (Mrs. W. A. CADBURY).
MARIA L. SWANSON (late Hon. Sec. Darlington Branch National Union Women's Suffrage Societies).
ALICE A. LUCAS.
CLARA C. LUCAS.
A. BURTT WOODHEAD.
THOMASINE A. SWANSON.
LOUIE BENNETT.
HELEN S. CHENEVIX.
CLARA MOSER.
MARY H. SAUNDERS (Women's Labour League).
E. M. NORMAN ,,
MARGARET I. SAUNDERS ,,
ADA PROUSE ,,
RACHEL LEWIS ,,
BELLA GOSSIP ,,
JANE HUME ,,
JESSIE PAYNE.
NORAH L. SMYTH.
MARY WRATTEN (Mrs.).
MRS. S. CAHILL.
ELLIE KUMMER.
LILIAN HARRIS (Sec., Women's Co-operative Guild).
ANNIE B. WOODHOUSE (Knutsford Women's Suffrage Society).
JULIE E. TOMLINSON ,,
MINNIE CHEETHAM ,,
MARY V. HOFFMAN ,,
ESTHER HOWARD ,,
ANNOT E. ROBINSON, Manchester.
MARGUERITE A. C. DOUGLAS ,,
ANN YATES ,,
DOROTHY SMITH ,,

Mrs Cathleen Parkin
Mrs. Catharine Pilkin
Dorothea Worsnop (Mrs)

Mary Lowes Dickinson
Louise Donaldson (Mrs)
& many others

Nel dicembre del 1914, 101 femministe di Manchester scrivono l'Open Christmas Letter una lettera aperta alle femministe tedesche e austriache

"Sorelle, alcune di noi vogliono mandarvi una parola [di auguri] in occasione di queste tristi festività natalizie [...] Un messaggio di Natale suona come una beffa in un mondo in guerra, ma quelle di noi che volevano e vogliono ancora la pace vorrebbero offrire un augurio solenne a quelle di voi che si sentono come noi. Non dimentichiamo che la stessa angoscia ci unisce, che stiamo passando insieme attraverso la stessa esperienza di dolore e di lutto. Vi preghiamo di credere che qualunque cosa accada noi manterremo la nostra fede nella pace e nella buona volontà tra i popoli; mentre siamo costrette a essere nemiche per obbedire ai nostri governanti, dobbiamo fedeltà a quella legge superiore che ci ordina di vivere in pace"

155 femministe tedesche qualche mese dopo risposero a quella lettera con queste parole:

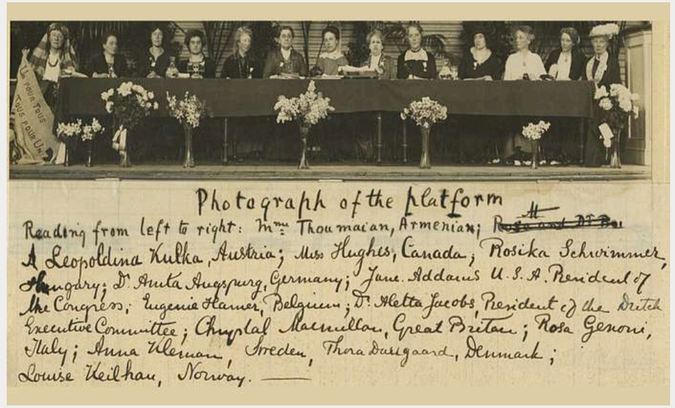
"Alle nostre sorelle inglesi, sorelle della stessa razza, esprimiamo a nome di molte donne tedesche i nostri caldi e sentiti ringraziamenti per i loro auguri di Natale, che abbiamo ricevuto da poco. Il vostro messaggio era una conferma di quello che prevedevamo: che le donne dei paesi belligeranti, con tutta la fedeltà, la devozione e l'amore per il proprio paese possono andare al di là di esso e mantenere la vera solidarietà con le donne di altre nazioni belligeranti. Le donne civili non perderanno mai la loro umanità".

CONGRESSO INTERNAZIONALE DELLE DONNE PER LA PACE DELL'AJA





28 APRILE – 1 MAGGIO 1915, OLTRE 2.000 PARTECIPANTI
DAL CONGRESSO NASCE L'INTERNATIONAL COMMITTEE OF WOMEN FOR PERMANENT PEACE – E VARI COMITATI NAZIONALI IMPEGNATI NELL'APPROVAZIONE DEL VOTO PARLAMENTARE ALLE DONNE E NELLA SOLUZIONE DEI CONFLITTI ATTRAVERSO MEZZI PACIFICI.TRA IL 7 MAGGIO E L'8 LUGLIO 1915 UNA DELEGAZIONE COMPOSTA DA SETTE DELLE PRINCIPALI PROTAGONISTE DEL CONGRESSO DELL'AJA VIENE RICEVUTA DAI PRIMI MINISTRI IN 13 CAPITALI EUROPEE.



JANE ADDAMS

RIFORMISTA SOCIALE E PACIFISTA STATUNITENSE (1860-1935)



"Per Pace non si intende semplicemente assenza di guerra, ma il dispiegamento di tutta una serie di processi costruttivi e vitali che si rivolgono alla realizzazione di uno sviluppo comune. La Pace non è semplicemente qualcosa su cui tenere congressi e su cui discutere come se fosse un dogma astratto. Essa assomiglia piuttosto ad una marea portatrice di sentimenti morali che sta emergendo sempre di più e che piano piano inghiottirà tutta la superbia della conquista e renderà la guerra impossibile."

8 MARZO 1917: PANE E PACE



A San Pietroburgo il 23 febbraio (8 marzo) migliaia di donne manifestano per la fine della guerra

EGLANTINE JEBB

ATTIVISTA INGLESE PER I DIRITTI DELL'INFANZIA (1876-1928)



"È chiaro che non vi è un'impossibilità intrinseca nel salvare i bambini nel mondo. È impossibile solo se ci rifiutiamo di provarci. Il problema non è il denaro ma l'atteggiamento della mente... il mondo non è ingeneroso ma privo di fantasia e molto occupato."

MARIA MONTESSORI

MEDICA, PEDAGOGISTA E PACIFISTA ITALIANA (1870-1952)



1932 tiene una conferenza sulla pace al Bureau international d'éducation di Ginevra
1933 pubblica il volume La pace e l'educazione
1935 enuncia la propsettiva dell'educazione cosmica (armonia universale tra tutti gli esseri viventi)
1936 partecipa al Congresso europeo per la pace a Copenaghen
1937 Congresso internazionale Montessori
1939 discorso sulla pace al World Fellowship of Faiths a Londra
anni Quaranta educazione dilatatrice (educazione infantile sola via per un mondo di pace)
1949 discorso sulla pace alla V Conferenza Generale dell'UNESCO
1949-1950-1951 è candidata al premio Nobel per la Pace

“**L'atto educativo è per sua profonda natura un atto pacifico** e solo nella pace può esprimere i più alti frutti di intelligenza, socialità, amore. L'educazione è l'arma della pace e la pace è la condizione della buona educazione. [...] La pace è una meta che si può raggiungere soltanto attraverso l’accordo, e **due** sono i mezzi che conducono a questa unione pacificatrice: uno è lo sforzo immediato di risolvere senza violenza i conflitti, vale a dire di eludere le guerre; l’altro è lo sforzo prolungato di costruire stabilmente la pace tra gli uomini. Ora **evitare i conflitti è opera della politica: costruire la pace è opera dell’educazione**.”



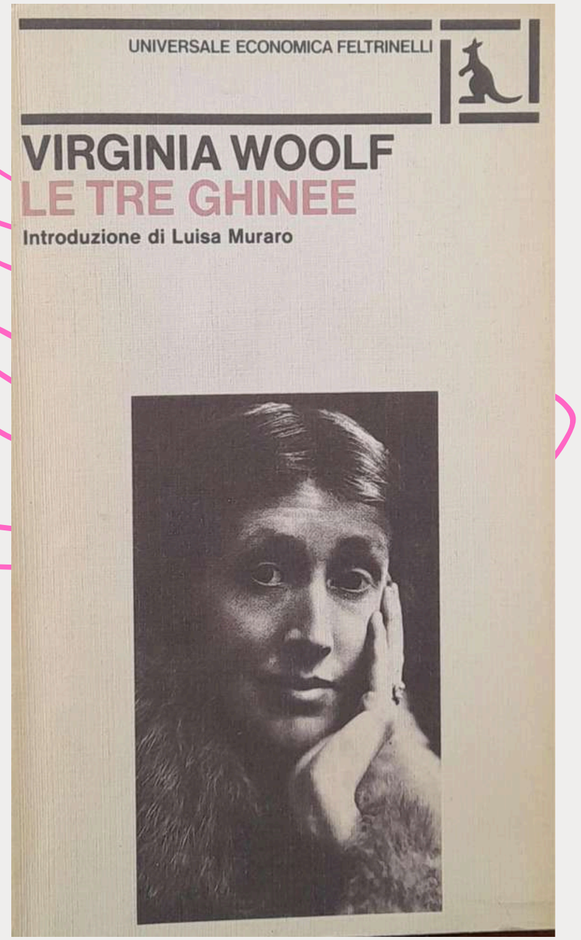




Tomba di Maria Montessori a Noordwijk in Olanda

VIRGINIA WOOLF

SCRITTRICE INGLESE



Virginia Woolf si immagina di ricevere una lettera in cui un uomo le chiede **‘Cosa, secondo Lei, si deve fare per prevenire la guerra?’**

Scrive ‘Quando mai un uomo colto ha chiesto a una donna come secondo lei si possa prevenire la guerra?’

Di fronte a una domanda così importante l’avere o no ricevuto un’istruzione è decisivo.

Come possiamo comprendere un problema che è solo vostro? Dal combattimento voi uomini traete un’esaltazione, la soddisfazione di un bisogno, che a noi donne sono sempre rimaste estranee.

PENSIERI DI PACE DURANTE UN'INCURSIONE AEREA

Se non riusciamo, a forza di pensare, a infondere esistenza a questa pace, continueremo per sempre a giacere - non questo corpo in questo letto bensì milioni di corpi non ancora nati - nello stesso buio, ascoltando lo stesso rumore di morte sulla testa.

Cerchiamo di rendere conscio l'inconscio hitlerismo che ci opprime.
È il desiderio di aggressione, il desiderio di dominare e di rendere schiavi.

Dobbiamo aiutare i giovani inglesi a **togliere dai loro cuori l'amore delle medaglie e delle decorazioni**. Dobbiamo creare attività più onorevoli per coloro i quali cercano di dominare in sé stessi l'istinto combattivo, l'inconscio hitlerismo. Dobbiamo compensare l'uomo per la perdita delle sue armi.

Se vogliamo compensare quel giovane dalla perdita della sua gloria e della sua arma, gli dobbiamo aprire l'accesso ai sentimenti creativi. Dobbiamo fabbricare felicità. Dobbiamo liberarlo dalla macchina. Dobbiamo tirarlo fuori dalla sua prigione, all'aperto.

Ma a che cosa serve liberare il giovane inglese, se il giovane tedesco e il giovane italiano rimangono schiavi?

JEANNETTE RANKIN

POLITICA STATUNITENSE (1880-1973)



"Come donna, non posso andare in guerra e mi rifiuto di mandare chiunque altro."

"Dobbiamo farci entrare in testa una volta per tutte che non possiamo risolvere le controversie eliminando gli esseri umani. Uccidere più persone non migliorerà la situazione."

Al momento della votazione per l'art.11, cioè quello contro la guerra, - 'L'Italia ripudia la guerra', è stato scelto il termine più deciso e forte - tutte le donne che erano lì, ventuno, siamo scese nell'emiciclo e ci siamo strette le mani tutte insieme, eravamo una catena, e gli uomini hanno applaudito.



Teresa Mattei

Per questo quando ora vedo tutti questi mezzucci per giustificare i nostri interventi italiani nelle varie guerre che aborriamo, io mi sento sconvolta perché penso a quel momento, penso a quelle parole e penso che se non sono le donne che difendono la pace prima di tutto non ci sarà un avvenire per il nostro paese e per tutti i paesi del mondo.

“Ora si tratta di rispondere sì o no all’autorizzazione a spese straordinarie del Ministero della difesa per il potenziamento della difesa del Paese. La difesa! è un elegante eufemismo per eludere quanto è affermato nell’art.11 della Costituzione.



Lina Merlin

è un’illusione credere che fabbricando le armi si impedisca alla guerra di prendere la rivincita sulla pace. Non basta condannare la guerra come un delitto, bisogna toglierne le cause, e le cause sono queste: la crisi economica più la crisi politica, e l’antagonismo fra chi pretende di trattenere le forze che vogliono erompere dai vecchi argini e quelli viceversa che pensano come la vita significhi evoluzione e progresso.”

FED. SINDACALE MONDIALE

CGIL

1° maggio 1949

LAVORATORI, LAVORATRICI D'ITALIA!

All'offensiva scatenata dalla classe padronale e dal governo contro la pace, le conquiste del lavoro, le libertà sindacali e democratiche, risponda in questo 1° Maggio il « BASTA! » di tutti i lavoratori italiani.

Un secolo di lotte, di lutti, di sacrifici nostri, ci hanno insegnato che solo rafforzando la lotta unitaria degli operai, dei contadini, degli intellettuali, delle donne d'Italia, possiamo salvare il pane, la pace, la libertà.

Per vincere, i capitalisti ci vogliono divisi: chi tenta di dividerci ci tradisce, tradisce l'Italia.

NON SI ILLUDANO! NOI SAREMO PIÙ UNITI, RAFFORZEREMO L'UNITÀ SINDACALE NELLA C. G. I. L.!

LAVORATORI DEL BRACCIO E DELLA MENTE!

Lottando contro la fame, la miseria, la disoccupazione, lottiamo per la vita nostra e delle nostre famiglie, per il benessere generale, per il rinnovamento economico, per la pace dell'Italia.

Centinaia e centinaia di milioni di uomini che soffrono e lottano in tutto il mondo, sostano oggi, 1° Maggio, dalle loro fatiche: le macchine non pulsano, i campi sono deserti, gli uffici chiusi. I lavoratori di tutti i paesi della terra uniti e affratellati, manifestano la volontà di battersi per interessi e ideali comuni.

Per il pane, la pace, la libertà: **TUTTI UNITI NELLA C.G.I.L.**

Unite, le forze del Lavoro e della Pace sono invincibili!

W IL 1° MAGGIO

Sul petto di tutti gli Italiani la coccarda della pace, dell'unità, del lavoro

PACE

CGIL 1° MAGGIO

UNITA' LAVORO





PARTIGIANI DELLA PACE



Il movimento dei Partigiani e delle Partigiane della Pace nasce a Parigi nell'aprile 1949 a cui partecipa anche una delegazione italiana. Contro l'adesione dell'Italia alla NATO viene promossa una petizione nazionale per il 1 maggio 1949.

Nonostante in molti luoghi d'Italia fosse proibito raccogliere firme per questa petizione in luoghi pubblici, in due mesi si raccolgono 6.300.000 firme!!!

In vari porti d'Europa tra cui Genova, Amsterdam, Rotterdam, Anversa e Amburgo, i portuali rifiutano lo sbarco delle armi statunitensi destinate ai vari paesi della NATO.

BANDIERE DELLA PACE UDI





3 milioni di firme per la pace che saranno consegnate all’Onu nel 1948

MARY PHELPS JACOB (CARESSE CROSBY)

INVENTRICE, EDITRICE, PACIFISTA STATUNITENSE (1891-1970)







«La bandiera rappresenta il simbolo della pace. La mia idea è di elevare questo castello a capitale del Mondo della Pace. Mi aiutano gli amici artisti e letterati diffondendo il mio appello di serenità e amore per tutti i popoli».

ELIZABETH ANSCOMBE

FILOSOFA INGLESE (1919-2001)



Nel 1956 si oppone alla laurea honoris causa per Harry Truman da parte dell'università di Oxford

'Un simile riconoscimento non può essere dato a chi ha ordinato il bombardamento di Hiroshima e Nagasaki rendendosi colpevole della morte di migliaia di innocenti. Se lo facessimo non saremmo più in grado di discernere ciò che è bene da ciò che è male, né di riconoscere azioni e valori, scelte e principi morali'

PEGGY DUFF

ATTIVISTA E PACIFISTA INGLESE (1910–1981)



dopo la seconda guerra mondiale protesta contro il trattamento dei prigionieri di guerra tedeschi in Gran Bretagna

organizzatrice della Campagna per il disarmo nucleare che mirava a persuadere la Gran Bretagna a "rinunciare incondizionatamente all'uso o alla produzione di armi nucleari e a rifiutare di consentirne l'uso da parte di altri per la sua difesa"

organizza le Aldermaston March dal 1958 al 1963 - 83 km da Londra ad Aldermaston (centro di ricerca sul nucleare)


BRITAIN MUST DEVELOP NON NUCLEAR DEFENCE
NO
BAN NUCLEAR WEAPONS
H BOMB ON London. IN Dorking fatal radiation
H BOMB ON London. IN Dorking fatal radiation
H BOMB ON London. IN few survive
NUCLEAR DISARMAMENT
ORPINGTON
GRAWLEY
MARCH ON LONDON JUNE 22


MARCH FROM
LONDON
TO
ALDERMASTON


NUCLEAR DISARMAMENT

MILDRED LISETTE NORMAN

PACIFISTA STATUNITENSE (1908-1981)



chiamata **PELLEGRINA DELLA PACE**

nel 1952 attraversa tutti i Monti Appalacchi (3500 km)

dall'1 gennaio 1953 e per i successivi 28 anni attraversa tutti gli Stati Uniti, per portare la pace

muore nel 1981 investita da un'auto mentre sta attraversando gli Stati Uniti per la settima volta

«Affinché il mondo diventi pacifico, le persone devono diventare più pacifiche. Tra le persone mature la guerra non sarebbe un problema, sarebbe impossibile. Nella loro immaturità le persone vogliono, allo stesso tempo, la pace e le cose che fanno la guerra. Tuttavia, le persone possono maturare proprio come i bambini crescono. Sì, le nostre istituzioni e i nostri leader riflettono la nostra immaturità, ma man mano che maturiamo eleggeremo leader migliori e creeremo istituzioni migliori. Si torna sempre alla cosa che molti di noi vorrebbero evitare: lavorare per migliorarsi»



WOMEN STRIKE FOR PEACE



Women Strike for Peace è un'associazione antinuclearista e pacifista fondata nel 1961 fondata da Dagmar Wilson e Bella Abzug a cui hanno aderito migliaia di donne statunitensi.

L'1 novembre 1961 50.000 donne marciano in 60 città degli Stati Uniti per manifestare contro i test nucleari con lo slogan "End the Arms Race not the Human Race".



John Fitzgerald Kennedy firma il trattato il 7 ottobre 1963

Grazie a questa protesta e alle tante altre proteste non violente organizzate dalle Women Strike for Peace nel 1963 (petizioni, manifestazioni, lettere, cause legali e sit in) USA e URSS firmano il Trattato sulla messa al bando parziale degli esperimenti nucleari nell'atmosfera, nello spazio cosmico e negli spazi subacquei.

ANOTHER MOTHER FOR PEACE



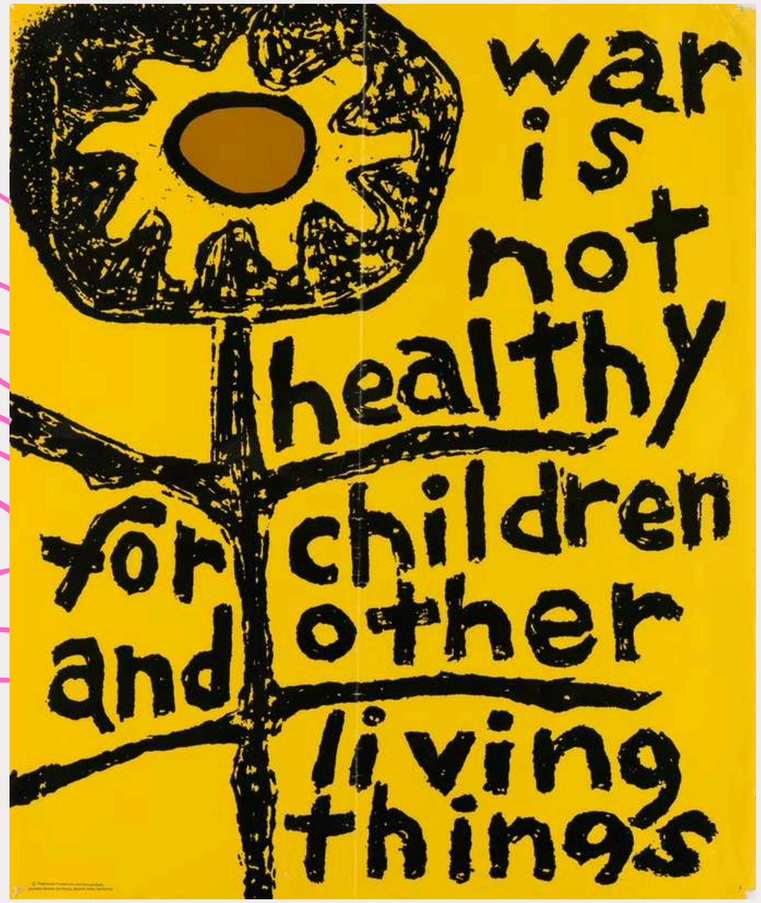
fondata nel 1967 in opposizione alla Guerra del Vietnam "per educare le donne a svolgere un ruolo attivo nell'eliminazione della guerra come mezzo per risolvere le controversie tra nazioni, popoli e ideologie"

nasce durante il primo compleanno del figlio della sceneggiatrice Barbara Avedon, contraria al coinvolgimento militare degli Stati Uniti in Vietnam

si opponeva ai missili antibalistici (ABM), alla guerra chimica, alla guerra biologica e ai veicoli di rientro multipli a bersaglio indipendente

cercò di dimostrare un legame tra la politica di guerra degli Stati Uniti e gli interessi petroliferi

biglietti di auguri per la pace della Festa della Mamma del 1967



"La guerra non è salutare per i bambini e gli altri esseri viventi"

Come regalo per la Festa della Mamma di quest'anno, non voglio né dolciumi né fiori. Voglio la fine delle uccisioni.

Noi che abbiamo donato la vita dobbiamo impegnarci a preservarla. Per favore, parlate di pace.

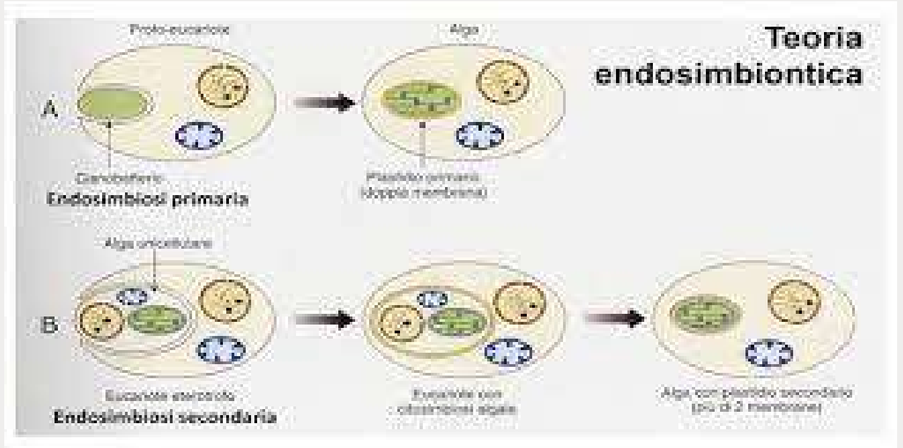
LYNN MARGULIS

BIOLOGA STATUNITENSE (1938-2011)



teorizza l’endosimbiosi ossia l'ipotesi che le simbiosi possano costituire un'importante componente dell'evoluzione.
La nozione darwiniana dell'evoluzione, guidata dalla competizione, è incompleta, poiché l'evoluzione è fortemente basata sulla cooperazione, l'interazione, e la dipendenza mutuale tra gli organismi

La vita non ha conquistato il mondo combattendo, ma facendo rete.



NORTHERN IRELAND PEACE MOVEMENT



Mairead Corrigan



Betty Williams

Premio Nobel Pace 1976

«Abbiamo un semplice messaggio da dare al mondo da parte di questo movimento per la Pace. Vogliamo vivere e amare e costruire una società giusta e pacifica. Vogliamo che i nostri figli - e noi stesse - possano vivere con gioia e in Pace in casa, sul luogo di lavoro e di gioco. Ci rendiamo conto che per costruire una siffatta società sarà necessaria dedizione, coraggio e molto lavoro. Ci rendiamo conto che ci sono molti problemi nella nostra società che sono fonte di conflitto e violenza. Ci rendiamo conto che ogni proiettile che viene sparato e ogni bomba che esplode rende questo compito ancor più arduo. Rigettiamo l'uso delle bombe, dei proiettili e di tutti gli strumenti di violenza. Ci dedicheremo, assieme ai nostri vicini, giorno dopo giorno, alla costruzione di una società pacifica nella quale le tragedie che abbiamo visto siano solo brutti ricordi e moniti perpetui»



Nel 2006, Betty Williams ha fondato la Nobel Women's Initiative insieme ai premi Nobel per la pace Mairead Corrigan Maguire, Shirin Ebadi, Wangari Maathai, Jody Williams e Rigoberta Menchú Tum.

Queste sei donne, che rappresentano il Nord e il Sud America, il Medio Oriente, l'Europa e l'Africa, hanno unito le loro esperienze in uno sforzo congiunto per la pace con giustizia e uguaglianza.

DALLE SCORIE NUCLEARI A UNA NUOVA PROSPETTIVA DI SVILUPPO

CITY of PEACE for CHILDREN FOUNDATION

nasce nel 2003 dall'idea del premio Nobel per la Pace Betty Williams che ha proposto una nuova prospettiva di sviluppo sociale, umano ed economico, agli abitanti della Basilicata allora minacciati dal progetto di collocare in questa regione il deposito nazionale di scorie nucleari

Nel 2009 la Regione Basilicata, i Comuni di Scanzano Jonico e Sant'Arcangelo (PZ) insieme al World Center of Compassion for Children hanno istituito la Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata per rendere concreta questa visione

Nel 2022 si è insediata la nuova presidente Jody Williams, Premi Nobel per la Pace 1997, che è succeduta alla fondatrice Betty Williams dopo la scoparsa avvenuta nel 2020

ITALIA ANNI 80





Manifestazione Comiso 1983



Manifestazione delle donne per la pace, 10 marzo 1984

DONNE IN NERO

Movimento pacifista internazionale che conta all'incirca 10.000 donne in tutto il mondo

il primo gruppo venne fondato da alcune donne israeliane a Gerusalemme nel gennaio del 1988 per protestare contro l'occupazione israeliana dei territori palestinesi

un piccolo gruppo di donne israeliane cominciò a organizzare delle veglie della durata di un'ora che si tenevano ogni venerdì presso vari incroci di strade principali e centri cittadini, indossando abiti neri e mostrando cartelli neri a forma di mano con le scritte bianche “Fermate l’Occupazione”

Le veglie si tennero ininterrottamente fino al 1994. Nell'ottobre 2000, con lo scoppio della seconda Intifada, le proteste si riattivarono e si estesero ad altri paesi.





DONNE IN NERO - ITALIA

Si diffondono a partire dalla prima guerra del Golfo (1991), riuscendo, a costituire una rete che contava circa 70 gruppi attivi in realtà urbane, in particolare a Torino, Bologna e Padova

Particolare importanza l'azione e la riflessione femminile nel caso della guerra in Bosnia, segnata dalla pulizia etnica e da stupri di massa.

Nuove riflessioni sulla violenza (stupri, corporeità femminile, profuganze, esili, militarismo), sui nessi tra guerra e politica, mettendo in discussione le forme di potere e i modelli maschili di aggressività.



GRANNY PEACE BRIGADE



gruppo di protesta contro la guerra di New York, nato nel 2005 e composto da donne anziane impegnate nella promozione della pace e della giustizia a livello nazionale e globale

Attività:

- **iniziative come il contro-reclutamento opposizione alla militarizzazione su scala globale**
- **discussione dei problemi creati dalle basi militari statunitensi in tutto il mondo**
- **lavoro anti-drone**
- **azioni No War Toys**
- **azioni anti-occupazione (Palestina)**
- **azioni dirette presso basi militari, uffici aziendali e governativi**

WANGARI MAATHAI

BIOLOGA E ATTIVISTA KENIOTA (1940-2011)



Nel 1977 fonda il Green Belt Movement intraprendendo un'imponente campagna di sensibilizzazione verso il disboscamento (sono stati piantati oltre 51 milioni di alberi in Kenya per combattere l'erosione del terreno)

Premio Nobel pace 2004

"Quando piantiamo alberi piantiamo semi di pace e semi di speranza."

PREMI NOBEL PACE DONNE 2011

Nel 2011 il premio Nobel è stato assegnato a tre donne: Tawakkul Karman, giornalista; Leymah Gbowee, assistente sociale e Ellen Johnson-Sirleaf presidente della Liberia dal 2006 al 2018

Motivazione dell’assegnazione:
“per la loro lotta non violenta per la sicurezza delle donne e per il diritto delle donne a una piena partecipazione al processo di costruzione della pace”.



WOMEN WAGE PEACE



Movimento pacifista israeliano, formatosi subito dopo la guerra di Gaza nel 2014

Il suo obiettivo principale è fare pressione sul governo israeliano affinché raggiunga un "accordo politico bilateralmente accettabile" per porre fine al conflitto israelo-palestinese

Il 4 ottobre 2016 le donne ebree e arabe hanno iniziato il progetto congiunto «March of Hope».

Nel 2017 è diventato il più grande movimento pacifista dal basso in Israele



WOMEN WAGE PEACE

PERCHÈ LE DONNE E PERCHÈ PROPRIO ORA?

**Abbiamo bisogno di un linguaggio nuovo.
Occorre negoziare un accordo e le donne devono essere coinvolte in ogni fase del processo.**



Provare a fare qualcosa come donne per fermare il conflitto e mettere fine alla distruzione. Perché come donne erano state relegate ai margini, perché le donne potevano portare una voce differente nel discorso

BAREFOOT WALK
MOTHERS' CALL FOR PEACE





Yael Admi, attivista israeliana e Reem Al-Hajajreh, attivista palestinese e fondatrice di Women of the Sun, hanno marciato a piedi nudi a Roma per la Barefoot Walk: Mothers' Call for Peace.

L'iniziativa unisce le madri israeliane e palestinesi in un appello comune per la fine della violenza.

Iniziativa nel solco della Risoluzione 1325 dell'Onu su "Donne, Pace e Sicurezza", approvata nel 2001 ma ancora largamente disattesa.

24 marzo 2026




SHARM ELSHEIKH
SUMMIT FOR PEACE
AGREEMENT TO END THE WAR IN GAZA
13 OCTOBER 2025
قمة شرم الشيخ للسلام
اتفاق إنهاء الحرب في غزة
PEACE 2025



SOTTORAPPRESENTAZIONE DELLE DONNE NEI NEGOZIATI DI PACE

Il 9 giugno 2026, la Commissione per la parità di genere del Consiglio d’Europa ha organizzato a Strasburgo una conferenza dal titolo "Le donne come artefici di una pace sostenibile: eliminare gli ostacoli alla risoluzione dei conflitti e alla costruzione della pace inclusive dal punto di vista di genere", per affrontare il tema della persistente sottorappresentanza delle donne nei negoziati di pace e nei processi decisionali a livello mondiale.

LIDIA MENAPACE

ANTIFASCISTA, POLITICA E PACIFISTA ITALIANA (1924-2020)

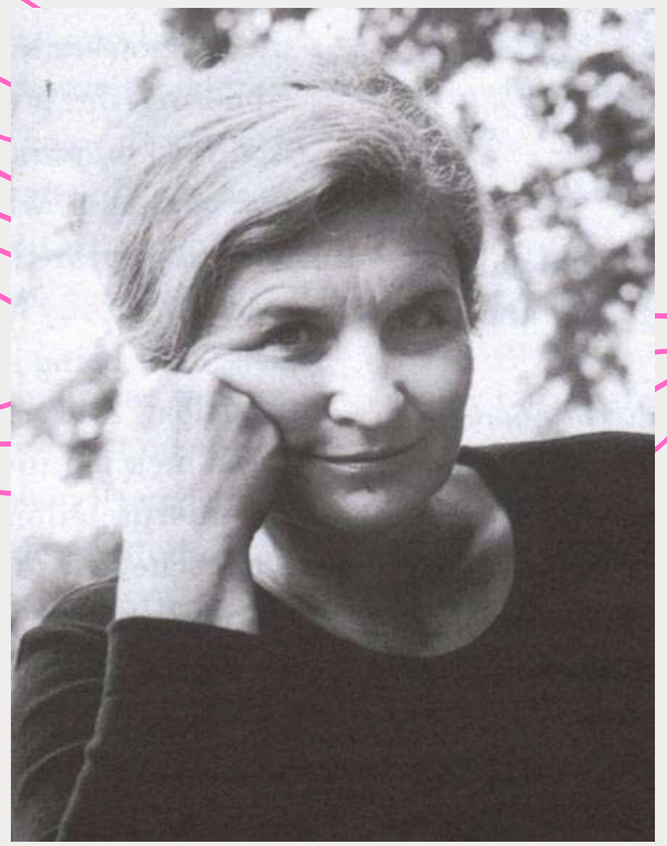


Fuori la guerra dalla storia!

"Esiste una definizione giuridica positiva, formale, di che cosa è la guerra. Si dice "guerra: conflitto tra due stati attraverso le armi". Invece la pace non è definita. Non si può dire che la pace è assenza di guerra, perché sarebbe come dire che il triangolo è assenza del quadrato, non si definisce mai una cosa per assenza di un'altra. Non si può nemmeno dire che la pace è la fine della guerra, no, perché il fine e la fine della guerra è la vittoria non la pace. C'è proprio un ampio spazio di definizioni giuridiche quindi conviene aprire un dibattito su che cosa si vuole che sia la pace. Io propongo una definizione che è: "governo non violento dei conflitti". Vuol dire che si riconosce che i conflitti ci sono, in tutta la vita, tra le persone, tra i territori. Che è possibile tenerli sotto controllo, governarli, attraverso strumenti non violenti. Questa mi sembra una buona definizione di pace. Si può discuterne."

MARIJA GIMBUTAS

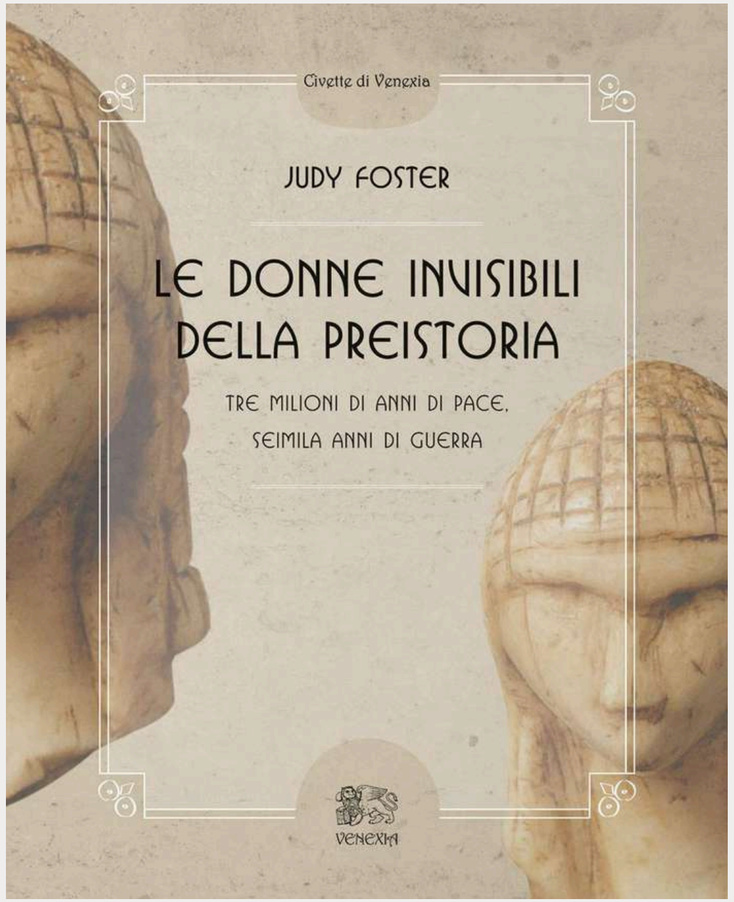
ARCHEOMITOLOGA LITUANA (1921-1994)



"Contesto la tesi che la civiltà si associ esclusivamente a società guerriere androcratiche. Il principio su cui si fonda ogni civiltà si trova al livello della sua creatività artistica, nei suoi progressi estetici, nella produzione di valori non materiali e nella garanzia della libertà individuale che rendono significativa e piacevole la vita di tutti i cittadini.

Considerare l'economia di guerra un fattore connaturato alla condizione umana è un'ipotesi priva di fondamento."

TRE MILIONI DI ANNI DI PACE



Si mette in discussione l'idea tradizionale di una preistoria dominata da maschi cacciatori e da una violenza costante. Attraverso dati archeologici e antropologici, si mostra come per oltre tre milioni di anni le società umane siano state in prevalenza gruppi di cacciatori-raccoglitori cooperativi, con ruoli flessibili tra uomini e donne e senza prove sistematiche di guerre organizzate.

Il libro evidenzia che la guerra strutturata e gerarchica compare solo molto tardi, con la sedentarizzazione e le prime società agricole, circa seimila anni fa. È in quel periodo che emergono disuguaglianze marcate, concentrazione di potere e conflitti armati ricorrenti.

CULTURE INDIGENE DI PACE



Le società matriarcali sono forme di società con le donne al centro, e dove i valori del materno hanno un ruolo importante nella strutturazione sociale, economica, politica e culturale. Sono società bilanciate, egualitarie e pacifiche in cui non esistono concetti di stupro, guerra, violenza.

I moderni studi matriarcali mostrano soluzioni pratiche e non solo teoriche ai problemi irrisolti delle società occidentali. Sono una possibilità concreta di fare società.

Répartition des sociétés et vestiges revêtant une dimension matriarcale

Monde

Version beta 06/02/12

matricien.org



Les Gwich'in
société matrilinéaire contemporaine



Les Vénus
sociétés matriarcales du paléolithique (-26 000 / -23 000)



Les Minoens
civilisation matriarcale (IIe millénaire av. J.-C.)



Karakoum
civilisation matriarcale (à partir de la fin du IIIe millénaire av. J.-C.)



Les Ibères
civilisation matriarcale (Ve s. av. J.-C.)



Artémis d'Ephèse
culte matriarcal international (IIe s. av. J.-C.)



Les harapéens
civilisation matriarcale (à partir du Ve millénaire)



Shiva
culte matriarcal (dès la préhistoire)



Les Hopis
société matriarcale contemporaine



Les Cheyennes
société matrilocale contemporaine



Les Ojibwés
société matriarcale contemporaine



Les Étrusques
civilisation matriarcale VIe s. av. JC



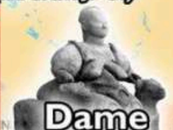
Les Bhutanais
société matriarcale contemporaine



Les Khasis
société matriarcale contemporaine



Kahena
resistante à l'invasion patriarcale (début du VIIIe s.)



Dame aux fauves
culte matriarcal (VIIe millénaire av. J.-C.)



Les Navajos
société matriarcale contemporaine



Les Iroquois
société matriarcale contemporaine



Les Wayuu
société matriarcale contemporaine



La Reine de Saba
(IXe s. av. J.-C.)



Les Moso
société matriarcale libertine contemporaine



Les Zapotèques
civilisation matriarcale (à partir du IIIe millénaire)



Les Maures
société polyandre contemporaine



Les Touaregs
société matriliénaire contemporaine



L'Egypte
civilisation à forte tendance matriarcale (XIVe s. av. J.-C.)



Les Todas
société semi matriarcale libertine contemporaine

Les Châm
société matriliénaire contemporaine



Les Arawak
société matrilinéaire matrilocale précolombienne



Allat :
culte matriarcale préislamique (avant le VIIe s.)



Pomare IV
reine de Tahiti (XIXe s.)



Les Zapotèques
communauté matriarcale contemporaine



Les Wodaabe
société matriarcale contemporaine



Les Himbas
société matriarcale contemporaine



Les Naïrs
société matriarcale libertine contemporaine



Les Trobriandais
société matriarcale libertine contemporaine



Les Minangkabau
la plus grande communauté matriliénaire du monde (8 millions)



Les Mapuches
société matriarcale précolombienne



Les Bororos
société matriarcale contemporaine



Les Maori
société matriarcale contemporaine

EQUIVOCO

Parlano di arte della guerra,
ma le arti
si ispirano alla fonte dell'anima
e la guerra
inaridisce l'anima, si ispira al potere
di una terra desolata inaridita e buia.
Quando Leonardo
applicò il suo genio per concepire
macchine di morte non lo faceva
per rendere servizio all'arte.
Ne teneva sospesa la vita
sopra un abisso,
come se qualcuno tenesse
un bambino vivo fuori dal finestrino di un aereo
a diecimila metri di altezza.



Denise Levertov